



**Segreteria Nazionale**  
Via Farini, 62 - 00186 Roma  
Tel. +39 06 48903773 - 48903734  
Fax: +39 06 62276535  
[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it)  
[www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

---

Prot. 445/13 S.N.

Roma, 19 aprile 2013

**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**  
On.le Mario MONTI

**AL PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**  
Sen. Pietro Grasso

**AI SIGNORI DEPUTATI E SENATORI TUTTI DEL PARLAMENTO ITALIANO**

e, p.c.,

**AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**  
On.le Laura BOLDRINI

**ALL'ATTENZIONE DELLE TESTATE STAMPA E ORGANI D'INFORMAZIONE**

**OGGETTO: I cittadini aspettano .... alcuni politici passano avanti.**

Dalla mattinata di domenica 14 aprile 2013 l'attività del Compartimento della Polizia Postale del Lazio ha subito una anomala rivoluzione a causa di un intervento, non sappiamo ancora con precisione se diretto o indiretto, del Presidente della Camera dei Deputati on.le Boldrini.

Da quanto rilevato dal COISP, pare infatti che a causa di qualche foto inopportuna apparsa su internet, si siano scatenate le ire dell'importante Rappresentante Istituzionale, irritazione sicuramente giustificata, in quanto ad ogni cittadino darebbe fastidio vedere la propria immagine associata a cose e/o a fatti che evidentemente, anche se con fini satirici, potrebbero ledere la credibilità, l'onore e la figura istituzionale.

Pertanto, sebbene non conosciamo nel merito la precisa entità dei fatti per cui si è reso necessario il repentino intervento della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni, diamo a prescindere tutta la solidarietà del COISP al Presidente della Camera on.le Boldrini.

Pur avendo il massimo del rispetto e della considerazione nei riguardi di chi ritiene di aver subito un torto e dei validi motivi per cui richiede l'intervento delle Forze dell'Ordine, ci troviamo però di fronte ad una situazione che ci costringe a porre l'accento su come non sembra che si voglia una Polizia di Stato al servizio di tutti i cittadini indistintamente e senza preferenze.

Non possiamo difatti non soffermarci su quanto accaduto nell'interesse collettivo dei cittadini, ed analizzare se, a causa della rilevazione su un social network di commenti e foto poco lusinghieri e offensivi nei confronti di un parlamentare, sia giusto e corretto azzerare completamente l'attività investigativa di chi si occupa di prevenire e reprimere la commissione di atti criminali di rilevante entità, mettendo a disposizione del Presidente della Camera una intera sezione del Compartimento della Polizia Postale del Lazio, costringendo i predetti Poliziotti a curare i pur legittimi interessi del citato parlamentare abbandonando le attività d'indagine delegate dall'Autorità Giudiziaria e tralasciando inevitabilmente le richieste d'intervento di normali cittadini, colpiti da reati odiosi di ben maggiore gravità di quello sofferto dalla Presidente della Camera.

Questo comportamento da parte del Presidente della Camera che già gode, giustamente, di scorte e tutele al massimo livello, ci lascia notevolmente perplessi, e lascia intravedere per un prossimo imminente futuro che i politici, che ancora si ritengono al di sopra di qualsiasi cittadino, chiederanno oltre alla scorta per gli spostamenti, le abitazioni ed i familiari, anche la scorta sul web, ovvero una squadra di Poliziotti che giorno e notte scandagliano ogni angolo della “rete” per individuare qualche frase o foto che possa non essere di loro gradimento.

Azzerare l'attività di un importante settore investigativo del Compartimento Polizia Postale e delle Telecomunicazioni del Lazio, non pare sia una richiesta che brilli per coerenza e correttezza istituzionale, da parte di chi aveva annunciato in pompa magna di voler rinunciare a ingiusti privilegi assegnati alla “Casta”, al contrario sembra che quanto viene annunciato pubblicamente poi non è confermato nei comportamenti quotidiani.

Il COISP è convinto che costituire una nuova task force a disposizione del Presidente della Camera per indagare il web, dove qualcuno potrebbe introdurre immagini e commenti falsi o poco graditi sia assolutamente fuori luogo. Una richiesta del genere non ha precedenti nella storia della Repubblica Italiana.

Infine ci chiediamo se sia corretto prevaricare il diritto di molti italiani che hanno presentato denunce probabilmente per fatti molto più gravi di quelli denunciati dal Presidente Boldrini o se sia corretto accantonare indagini volte a scoprire gli autori di reati socialmente rilevanti, per il fatto che i Poliziotti che si dovrebbero occupare di ciò, sono stati destinati a fare la “SCORTA WEB” al Presidente della Camera dei Deputati.

Sarebbe interessante sapere perché il Presidente della Camera on.le Laura Boldrini, non ha presentato una denuncia come qualsiasi cittadino Italiano e non si è dovuta confrontare con le drammatiche carenze di strumenti e di risorse umane che da anni affliggono la Polizia di Stato e tutte le Forze di Polizia.

Un giornalista de “*Il Giornale*”, in un articolo pubblicato sulla vicenda, ha concluso in questo modo: “*D'ora in avanti se qualcuno vi sputtanerà su Facebook, telefonate al 113. E se nessuno vi fila, dite che vi manda Laura Boldrini*”.

È ovvio che tale frase sia ironica ma è anche ben chiaro che dà il segno della misura in cui siamo arrivati in questo Paese, dove, ed è davvero inconcepibile, si può pretendere di avere a disposizione gli investigatori del web pronti ad intervenire ad uno schioccare di dita.

La Polizia Postale svolge indagini delicatissime a contrasto di crimini atroci che calpestano nella maniera più vile ed insidiosa beni tra i più preziosi di questa società, e la lotta alla pedofilia ne è il migliore degli esempi, senza contare anche la mole di denunce legittime e giustificate di cittadini che subiscono i torti più vari. Le denunce dei cittadini vengono trattate con ritardi inenarrabili a causa dei tagli imposti proprio dalla politica alle risorse umane ed economiche dell'apparato che è chiamato a garantire la Sicurezza dei cittadini ed il rispetto delle leggi. Pretendere che le vicende di alcuni debbano essere gestite in maniera diversa da come avviene per tutti gli altri italiani, da come avviene per reati spesso enormemente ben più gravi di quello in questione, è quanto di più irresponsabile si possa fare. Lo diciamo con il tutto il rispetto possibile nei confronti della figura istituzionale, ma con tutte le giustificate perplessità che il caso impone.

Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP